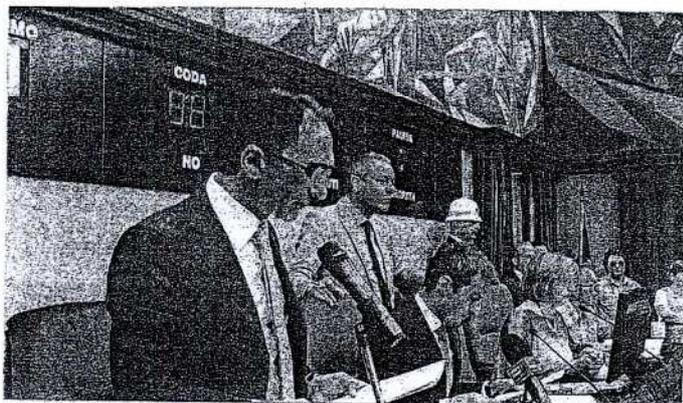


Sanità, ecco il sogno di Abramo

Apprendo i lavori il primo cittadino ha rilanciato le sue priorità per il settore



Sin dalle 10, al Comune, ieri, c'era il movimento che si registra solo nelle grandi occasioni e nel giro di pochi minuti l'aula rossa di Palazzo di Nobili si è riempita all'inverosimile. Amministratori, politici, giornalisti e cittadini tra telecamere e microfoni hanno riscaldato l'atmosfera prima dell'inizio. Alle 11 poi era tutto pronto per il grande giorno al quale la città è arrivata dopo un anno di polemiche, rinvii e discussioni. E il via ufficiale è scattato con l'appello dei presenti affidato, come sempre, al segre-

Relazione di 40 minuti per spaziare tra eccellenze e criticità

tario generale dell'ente, Vincenzina Sica. I saluti spettavano al presidente del Consiglio comunale che ovviamente non si è lasciato sfuggire l'occasione di rimarcare l'importanza che il settore ha per la città nella consapevolezza che - ha detto - «a Catanzaro dobbiamo dare risposte». Ha citato le strutture del territorio e rivendicato l'unicità della facoltà di Medicina del capoluogo sottolineando per l'ennesima volta: «Questa non è una vana passerella». Subito dopo la relazione del sindaco, Sergio Abramo, letta per quaranta minuti senza fascia ma con una solennità degna dell'insediamento. Non ha fatto sconti e anzi nelle prime battute ha

detto: «La Calabria sconta pesanti ritardi, è una storia fatta di errori, di sprechi, di duplicazione inutile di servizi, ma è anche una storia di incredibili casi di cosiddetta malasana». Era un sindaco deciso a difendere la sua città senza polemiche ma con la forza dei fatti». Ha elogiato il lavoro di Scopelliti spiegando: «La strada è quella giusta, nonostante ancora ci sia bisogno di trovare la copertura dei disavanzi pregressi dal 2007 al 2011 che ammontano a 200 milioni di euro». Abramo, insomma, è arrivato in aula convinto di poter dire: «All'interno di questo quadro complesso, si muove la problematica della sanità nella città di Catanzaro sul cui territorio insiste il più importante Polo sanitario della regione per numero complessivo di posti-letto, per la qualità dei suoi servizi, per la presenza dell'unica facoltà di Medicina e di strutture private che propongono un'offerta di eccellenza». Per questo ha rispedito al mittente la convinzione tutta romana secondo cui Catanzaro «è una sede privilegiata». Sa che i problemi e le criticità ci sono ma, pensando al Pugliese-Ciaccio, ha voluto chiarire che «il vero e principale problema dell'Azienda catanzarese è la carenza di personale». Insomma, è troppo ampia la forbice tra personale e prestazioni e per gettare il cuore oltre l'ostacolo punta tutto su due vie ovvero «assegnare alla "Pugliese-Ciaccio" quel personale delle altre due Aziende che risulta sottoutilizzato o in alcuni casi addirittura inutilizzato, attraverso una rigorosa verifica della "produttività" di ogni singolo reparto e dei "tassi di occupazione" per ogni singola disciplina» e «sostituire il personale in lunga malattia o maternità». In sintesi ha detto basta a una burocrazia asfissiante soprattutto per strutture che possono ripartire e crescere. Ed è per questo che ha aggiunto: «Ho visto un Pronto soccorso efficiente, anche se stressato da centinaia di richieste, molte delle quali potrebbero essere tranquillamente affrontate dai medici di famiglia. Non è più rinviabile - ha detto - un'attività integrata di "Pugliese-Ciaccio", "Mater Domini" e Asp per una più razionale gestione degli accessi al Pronto soccorso, con una riorganizzazione della centrale operativa del 118 che serva a smistare le richieste». Immagi-

ne di quella che chiama "La Città della sanità e della ricerca medico-scientifica».

na già l'Elisuperficie e ha difeso, con le unghie e con i denti l'accordo con il Bambin Gesù per la chirurgia pediatrica perché - ha spiegato - «non si tratta evidentemente solo di una questione di numeri, perché i bambini non possono essere considerati dei numeri. Dietro ci sono le loro storie, quelle delle loro famiglie». Di una seconda facoltà di Medicina in Calabria non vuole neppure sentir parlare e rispetto all'annosa vicenda della cardiocirurgia ha finalmente potuto parlare di un accordo finalmente siglato tra Regione e università. E le strutture sanitarie del capoluogo le ha citate tutte, pubbliche e private, per poi lanciare la sfida della creazio-

A fianco
l'intervento
del sindaco
Sergio
Abramo

In basso a
destra
i manager
Mancuso e
Rizza

In basso
a sinistra
l'intervento
di Tallini:
nella foto si
riconosce
Costanzo

la voce dei manager

I dg raccontano la gestione pratica

Quando è stato il turno di chi le strutture sanitarie le gestisce, il debutto è toccato al direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Pugliese - Ciaccio", Elga Rizzo che ha rivelato: «Sono nata al Pugliese e anche allora alla mia mamma non fu dato un posto letto». Problemi storici, insomma, che però la spingono a «tenere la barra dritta e a dare ai pazienti un reparto nuovo ogni sei mesi convinta com'è che «serva fare fronte comune per prestazioni efficaci ed efficienti per tutti, visto che il Pugliese è un'attrazione per tutta la regione».



Fiera dei risultati raggiunti ha ricordato il rettore, Aldo Quattrone, che «a Catanzaro un hub regionale c'è già e funziona bene». Per i farmacisti è intervenuto Vitaliano Corapi che ha lanciato la farmacia dei servizi per stare a fianco dei cittadini con, ad esempio, campagne di informazione e di vaccinazione. C'era anche il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Gerardo Mancuso ma tra gli addetti ai

lavori era rappresentato anche il Sant'Anna che con il direttore generale, Giuseppe Failla ha apprezzato «la scelta di un confronto a più voci tra tutti gli attori protagonisti di un sistema sanitario per sua stessa natura integrato». Per lui è stato inevitabile parlare dei numeri che fanno del Sant'Anna un'eccellenza spiegando che «il nesso strettissimo tra il volume di prestazioni e la qualità delle prestazioni stesse è ormai un punto fermo della cultura e della legislazione sanitaria». Stefano Molica, responsabile del dipartimento Oncologico, dal canto suo, ha riconosciuto che «Elga Rizzo ha fatto uno sforzo importante per razionalizzare una serie di servizi. Questo sforzo che dovrebbe tradursi in maggiore risorse e credo che sia importante si esca da qui con un indirizzo unico che è quello della integrazione delle funzioni sanitarie».

an.sc.

ne di quella che chiama "La Città della sanità e della ricerca medico-scientifica».

ANTONELLA SCALZI
catanzaro@calabriaora.it